

L'INIZIATIVA STAMANE GLI ALUNNI DELLE MEDIE DEL CAZZULANI SARANNO PROTAGONISTI DI UNA PERFORMANCE ALLA CATTEDRALE VEGETALE CON FRANCESCA REGORDA

Una scuola tra scultura e natura per imparare la lezione di Mauri

Dopo tre giorni di laboratori in classe c'è l'uscita sul campo: «Vivranno un'esperienza diversa da protagonisti»

FEDERICO GAUDENZI

Parlare di Land Art e Arte Natura in classe è stato bello, ma è stato solo un primo passo. Per capire, bisogna uscire e toccare con mano, addentrarsi nel verde. Ed è quello che faranno stamattina (sabato) i ragazzi della scuola media Cazzulani, che questa settimana hanno svolto un ciclo di laboratori assieme a Francesca Regorda, curatrice della *Cattedrale Vegetale* dell'artista lodigiano Giuliano Mauri, suo zio.

«L'iniziativa ha coinvolto tutte le classi della scuola Cazzulani: per tre giorni sono stata nelle varie classi, abbiamo fatto una chiacchierata, ho raccontato loro la storia di questo tipo di arte legata alla natura, ho mostrato un video sulla figura e sulle opere di Giuliano Mauri, per far capire che l'artista non si è limitato, ovviamente, alla *Cattedrale Vegetale*, ma ha creato anche molto altro - spiega Francesca Regorda -. È stato molto bello e i ragazzi ne sono usciti entusiasti, perché hanno conosciuto un modo diverso di vivere l'arte. Ma questo lavoro non poteva dirsi concluso senza un momento finale in cui gli studenti toccassero con mano quello di cui abbiamo parlato in classe».

Per questo stamattina, dalle ore 9.30, i ragazzi del Cazzulani scenderanno a piedi fino alla *Cattedrale Vegetale*, dove gireranno tra i tronchi, ammirandone le prospettive e gli scorci ormai famosi, e potranno anche cimentarsi con la creazione di una propria "opera".

«Si tratta di una performance artistica che nascerà proprio dai ragazzi, che diventeranno così protagonisti - prosegue Regorda -. Ognuno di loro avrà un nastro colorato, su cui scriverà una parola per descrivere un'emozione o una sensazione, e tutti i nastri saranno uniti a formare una sorta



di capanna tra i due alberi che campeggiano accanto alla *Cattedrale Vegetale*. Il senso di questo evento è proprio quello di far sì che i giovani vivano un'esper-



LABORATORIO La Cattedrale e gli alunni a lezione da Francesca Regorda

ienza diversa, entrando a contatto con la natura e con il mondo dell'arte con un metodo che, probabilmente, non avevano mai vissuto prima».

GIULIANO MAURI
Performance artistica degli alunni delle scuole medie Cazzulani
Questa mattina (ore 9.30) alla *Cattedrale Vegetale* di Lodi

A SANTA CHIARA NUOVA, A LODI

ADA NEGRI NEI SUOI CANTI, GIPIONI SALE IN CATTEDRA PER RACCONTARE "DININ"

Alla scoperta della poesia nell'opera di Ada Negri, la figura più nota delle "lettere" lodigiane grazie alla sua ricca e varia produzione, in versi come in prosa. Un percorso nel lavoro creativo dell'amata "Dinin" sarà compiuto da Tino Gipponi, critico d'arte con la passione per la letteratura, nel corso di un incontro in programma domani (domenica 8 ottobre) all'ex convento di Santa Chiara Nuova, in via delle Orfane, a Lodi, dalle 16. L'iniziativa - promossa dall'associazione "Poesia, la vita", si intitola "Ada Negri nei suoi canti" e mira a scovare il valore della poetessa lodigiana attraverso una selezione critica della sua produzione poetica e un percorso parallelo nel suo capolavoro narrativo "Stella mattutina". Gipponi, che ha appena dato alle stampe un bel volume (di imminente presentazione) dedicato alla poetessa, offrirà la sua peculiare chiave di lettura.



CASALE ■ APRE, CON UNA CONFERENZA, LA MOSTRA DI DE BERNARDI

Oltre il '900, fra arte e poesia



IL CURATORE
Il critico d'arte, poeta e organizzatore di eventi culturali di Codogno Amedeo Anelli

Poetica letteraria e pittura unite insieme nel primo appuntamento della rassegna *Oltre il Novecento: il punto e la virgola* in programma per tutti i sabati di ottobre alla biblioteca di Casalpuusterlengo. Ed i riflettori si accenderanno questo sabato 7 ottobre su due nomi "di peso" del panorama culturale lodigiano, quali il critico d'arte Amedeo Anelli di Codogno ed il pittore codognese Franco De Bernardi. Si partirà con Anelli alle 15.30 e l'approfondimento intitolato "Vocalità, intonazione, cenni di metrica plurivocale", in cui il fondatore e direttore della rivista internazionale di poesia e filosofia "Kamen" presenterà la sua poetica. Alle 17 seguirà l'inaugurazione della mostra d'arte "Sequenze" dell'artista Franco De Bernardi, che esporrà le sue opere fino al 14 ottobre negli orari di apertura della

biblioteca. A dare valore aggiunto all'inaugurazione della mostra sarà la presenza di un gruppo di studenti che, senza aver visto prima le opere del pittore codognese, commenteranno alcune di esse, riportando le loro impressioni. Un modo, questo, per incoraggiare il dialogo tra il mondo dell'arte e della cultura e quello delle giovani generazioni. L'incontro apre il ciclo d'approfondimento "Oltre il Novecento", manifestazione voluta dalla biblioteca comunale "Carlo Cattaneo" di Casale.

Luisa Luccini

OLTRE IL NOVECENTO...

Fra arte e poesia
Incontro con Amedeo Anelli e mostra "Sequenze" di Franco De Bernardi, sabato 7 ottobre alle 15.30, biblioteca "Cattaneo", Casale

DA MONTANASO

APPRODA AD ARCORE LA VETRINA SU HOKUSAI "TARGATA" GALLOTTA

DAL GIAPPONE
Un'opera di Hokusai, artista del Sol Levante al centro di una vetrina curata dal sodalizio di Montanaso DO.GO.



Questa volta non è l'invisibile al centro dell'ampiezza e dell'acutezza di una relazione che racconta natura e spiritualità, passato e presente. A far riaffiorare il pensiero e la nostalgia del sacro e dello spirituale sono 100 vedute del monte Fuji, "cento modi di parlare di Dio senza nominarlo", portati in mostra da Bruno Gallotta, che già lo fece con successo un paio d'anni fa all'ex-chiesa dell'Angelo a Lodi, rivelandosi curatore sensibile, dotato di acutezza di sguardo e di ardore. La mostra che le Scuderie di Villa Borromeo ad Arcore ospitano fino al 22 ottobre, a parte location e allestimento, è una riproposta delle 100 vedute del monte Fuji dal grande Hokusai, realizzata con la premessa di contribuire a togliere opacità al messaggio artistico e filosofico del maestro giapponese, e insieme contrastare il disperato muro del dubbio secolaristico. Promossa dall'associazione culturale DO.GO. di Montanaso Lombardo l'esposizione si avvale dell'accompagnamento di due conferenze: una di Giuseppe Jiso Forzani l'8 ottobre, dedicata al tema "Arte, natura, religione nella sensibilità giapponese", l'altra, il 14 ottobre, dello stesso curatore della mostra, destinata a una "lettura" originale dell'opera dell'artista.

Affidato alle competenze artistiche, interpretative, culturali, ed anche tecniche ed organizzative di Bruno Gallotta, uno dei massimi esperti di cultura giapponese e studioso dell'artista-filosofo, l'evento poggia sulle Cento vedute del monte Fuji, che costituiscono la parte decisiva dell'iter creativo di Hokusai, quella che meglio mette in evidenza la forza delle sue composizioni e della sua potenza immaginativa. Ma la parte espositiva si riconduce in certo senso al libro "Hokusai. 100 vedute del Fuji. 100 modi per parlare di Dio senza nominarlo" (ed. DO.GO., Media & Grafica Lodi, 2015, pp. 100 e 100 riproduzioni), in cui Gallotta ha raccolto e riassunto le personali riflessioni attorno all'opera dell'artista, nato nel 1760 e morto nel 1849. Mostra e libro permettono insieme di interpretarne segni, simboli e contenuti dell'opera di Hokusai e di fornire una lettura degli "intenti spirituali" di tante spirali, ventagli, flutti, chiaroscuri, giunche, vuoti prospettici, tartarughe, alberi, rocce, fauna, flora e naturalmente del monte Fuji, definendone l'esegetica e la simbologia. (Aldo Caserini)

L'APPUNTAMENTO

Ottobre russo, un "presidio" poetico a Tavazzano

Un intreccio tra storia e poesia, per ripercorrere - in versi - la Rivoluzione d'Ottobre, in occasione dei cento anni dall'evento. Debutto tutto dedicato alla Russia per la rassegna "On fa l'os - piccolo presidio poetico", ideato nel più vasto cartellone dell'Autunno Culturale Tavazzano, quest'anno intitolato "Contrappunti d'Autunno". Con la regia affidata ad associazione culturale Amici del Nebiolo, l'appuntamento dal titolo "Poeti nella bufera" è per domenica pomeriggio, a partire dalle 17, nella biblioteca comunale di Tavazzano.

Sotto i riflettori, grazie al contributo essenziale del critico Amedeo Anelli, anche direttore della rivista di poesia e filosofia "Kamen", i grandi poeti russi nella rivoluzione - da Blok, a Majakovskij, da Gumilëv a Achmatova, da Cvetaeva a Pasternak, da Mandel'stam a Chlebnikov fino Esenin, con la partecipazione dell'attrice Lorenza Nocera. Durante l'incontro, sarà anche presentata un'opera artistica di Giacomo Bassi.

Ros. Mun.

POETI NELLA BUFERA

Incontro della rassegna "On fa l'Os"
A cura degli Amici del Nebiolo, domenica 8, ore 17, biblioteca comunale di Tavazzano

AREA SANREMO

Il lodigiano Finotello nella giuria del concorso

Centinaia di partecipanti da tutta Italia per conquistarsi un posto al sole ed esibirsi al Festival di Sanremo. Tra i giudici di "Area Sanremo Tour", la manifestazione itinerante al termine della quale due giovani "voci" conquisteranno il pass per partecipare alla prossima edizione della kermesse dei fiori, c'è anche Federico Finotello, compositore e autore televisivo di Tavazzano noto nel territorio per aver creato il concorso canoro "Voce - The tunnel" a Massalengo e il talent-show "Disincanto". Finotello si è seduto al banco dei giurati durante la tappa di selezione in scena mercoledì al "Memo restaurant" di Milano dove si sono presentati una ventina di cantanti.

«Il livello è molto alto - spiega il compositore lodigiano -. Si sono presentati interpreti, cantautori e gruppi». Tra i concorrenti che hanno ottenuto il passaggio alla finale regionale in programma questa sera a Milano c'è anche la 16enne piacentina Camilla Gorrini, giunta seconda nell'ultima edizione di "Voce - The tunnel" a Massalengo. Intanto Finotello sta lavorando per dare seguito a "Disincanto", il contest-reality musicale trasmesso lo scorso anno sul Canale 95 del digitale terrestre e in streaming Facebook e web sulla pagina "zerocinque23". «Dovrebbe partire a dicembre», spiega. La formula ricalcherà quella della prima edizione, con dieci giovani cantanti chiamati a sfidarsi in varie prove per vincere una produzione discografica.